



### I dischi della settimana

- 1) Soul II Soul *A new decade 1990* (Virgin)
- 2) Suzanne Vega *Days of open hand* (Polygram)
- 3) Jeff Healey Band *Hell to pay* (Bmg)
- 4) David Bowie *Ziggy Stardust* (Emi)
- 5) Breeders *Pod* (Contempo)

### Musica classica

- 1) Maurizio Pollini *Liszt, Sonata in do min* (Deutsche Grammophon)
- 2) Pollini/Abbado *Schumann e Schoenberg, Piano Concertos* (Deutsche Grammophon)
- 3) Claudio Abbado *Pergolesi, Stabat Mater* (Deutsche Grammophon)
- 4) I Musici *Vivaldi, Le quattro stagioni* (Philips)
- 5) Nigel Kennedy *Le quattro stagioni* (Emi)

Claudio Abbado

A cura di Rinascita, via delle Botteghe Oscure, 1/3 - Roma

## JAZZ FOLK

LUCA GIGLI

Paolo Pietrangeli fa un nuovo album e Fiorentino suona a Palazzo



Il chitarrista Umberto Fiorentino e, sotto, Paolo Pietrangeli



**Folkstudio** (Via G. Sacchi 3). Paolo Pietrangeli ha realizzato un nuovo disco e la cosa non può che renderci felici. Si chiama «Noi, i ragazzi del coro» e verrà presentato mercoledì, alle ore 22, nella locale che il cantautore ama di più, la cantina di Trastevere dove ha cantato mille volte e per la quale ha lottato assieme a tanti altri perché sopravvivesse. Una battaglia di fatto vinta. Il Folkstudio lascia per strada via Sacchi e si trasferisce a via Frangipane. A due passi dai Fori Imperiali riprenderà il suo nobile cammino con la stagione 90-91. Pietrangeli aveva colpito nel segno un paio di anni fa con «Tarzan e le sirene» imprevisto, paradossale, ironico allo stato puro e una non troppo sottile vena poetica di forte coinvolgimento. Chissà cosa sarà «Noi, i ragazzi del coro»? Il giorno prima, martedì, ore 21.30, la presentazione di un altro disco dell'etichetta «Nord-Sud»: «Handala» del gruppo omonimo palestinese (la copertina è stata realizzata da Mario Schiano e gli incassi andranno ad una cooperativa di palestinesi). Compongono la formazione Hakeen Jecla (voce), Hana Al Shalabi (liuto), Isa Salem (percussioni) e Bassan (secondo voce). Al loro fianco David Petrosino (tastiere) ed Erasmo Treglia (flauto e chitarra). Musica malinconica, popolare e d'autore.

midabile preparazione tecnica una sensibilità consistente. I suoi risultati sono avvertibili anche nella produzione discografica: ricordiamo, del 1988, «Inside Colors» (della fusione - scriveva la rivista «Musica Jazz» recensendo l'lp - Fiorentino sa cogliere l'aspetto più creativo, fatto di una rima felpata ma sicura di sé, di una varietà di tempi che evita l'adagiarsi sulle certezze, della ripulitura dell'entusiasmo tipica del rock, di un sostanziale dinamismo...). Di questi mesi è «Guitar madness» l'ultimo album fatto per la «New sound planet» con Fabio Mariani e Lello Pantico (una sbrontia di chitarra), il batterista Enzo Pietropoli e il batterista Roberto Gatto. I partner di questa sera sono RamBERTO Ciaramarighi (tastiere), Dario De Idda (basso) e John Arnold (batteria).

**Classico** (Via Libetta 7) Lunedì alle ore 23 sul palco la potente «Tankio Band» di Riccardo Fassi, pianista, tastierista e compositore di altissima classe, un band leader che tiene in piedi più di ogni altro, ormai da molto tempo (anno di nascita 1983), un organico ampio e costoso. Ma ne vale la pena, perché di musica ne fa tanta e buona. Mercoledì e giovedì la Blues band di Harold Bradley.

**Alexander Platz** (Via Ostia 9). Da questa sera sino a lunedì continuano i concerti della «Micky Burks Band», un gruppo di giovani ragazzi americani che frequentano la «Berkeley» di Boston e che hanno già collezionato tantissime collaborazioni con grandi artisti come Miles Davis, David Sarnoff e David Bowie. La band guidata dalla vocalist Micky Burks vede la presenza di Bruce Arkin al sax, Peter Adams al piano, Adam Dorn al basso e Alex De Martino alla batteria.

**Grigio Notte** (Via dei Fenaroli 30b). Stasera e domani musica salsa con i «Diapa-son». Domenica musica brasiliana con i «Picante». Martedì sono di scena i «Riv». Mercoledì jazz con il duo «Fenzi Arcari». Giovedì rock con «O-Nami».

**Palazzo Barberini** (via Quattro Fontane). Il jazz raggiunge i luoghi «proibiti»: il giardino del seicentesco palazzo romano accoglie questa sera alle 20.30 l'«Umberto Fiorentino New Group» per un concerto programmato nell'ambito di «Festival Italia '90», rassegna promossa dall'associazione musicale «Famarta». Il suggestivo scenario barocco sarà «colpito» dalle note energiche di un gruppo di jazz fusion di livello alto. Fiorentino è ormai uno dei chitarristi elettrici più quotati della scena italiana. Membro per diversi anni del gruppo «Lingomania» di Maurizio Giannarino (è lui che si è fatto - come si dice in gergo - le ossa) si caratterizza come «musicista sostanzioso, nel senso che lascia trasparire dietro alla sua energia e alla sua for-

# ANTEPRIMA

## ARTE

DARIO MICACCHI

Mani e occhi dell'uomo: la seduzione dell'artigianato



Lucerna rappresenta una donna nera, inizio sec. XX

Dalle necessità primordiali, individuali e di gruppo, alla creatività dello sguardo e della mano per costruire preziosi oggetti d'uso e di culto metafisico. Una mostra di grande interesse dedicata al lavoro umano dal titolo «Seduzione dell'artigianato: arte, forme, oggetti senza tempo» allestita negli ambienti della Fiera di Roma che si inaugura oggi alle 10,30 e che resterà aperta fino al 20 luglio, tutti i giorni ore 16,30-23,30. È una mostra curata a livelli universitari e museali e organizzata in due sezioni, una storica e una contemporanea sotto gli auspici del ministero per l'Industria. Non è una mostra universale e completa ma una mostra documentaria e dimostrativa per sommi capi dell'artigianato nella storia e nella presente situazione industriale e di consumi di massa che hanno quasi ucciso la produzione artigianale con la scomparsa di tanti mestieri. Nella

sezione storica sono illustrati per tradizione e uso della carta nei secoli con codici miniati e pergamenne; gli strumenti per la misurazione del tempo; la ricchissima civiltà del cotone che è ancora viva; tessuti e strumenti per la filatura; le forme funzionali e d'arte della ceramica; strumenti e opere per il lavoro a intaglio dei legni e delle pietre dure; le armature, i barometri, i microscopi, gli occhiali; e infine la produzione dioreficena in tutte le epoche.

**Totò Scialoja 1980-1990. XXXIII Festival dei Due Mondi**, Spoleto, Palazzo Rosari Spada; da giovedì al 2 settembre; ore 10.30-14 e 15.30-20, lunedì chiuso. Schivo, solitario, una esistenza che è tutt'uno con la pittura e la poesia. Scialoja presenta dipinti degli ultimi dieci anni. Affascinato dalla visione del Goya della maniera nera ha provato a entrare in questa ombra che si mangia l'uomo e il mondo con un grande dripping di maniera pollockiana. In 50 dipinti, molti di grandi dimensioni, Scialoja ha fissato la sua notte angosciosa del colore.

**Il corpo anche? Schede per la scultura italiana 1920-1940. XXXIII Festival dei Due Mondi**, Palazzo Racani Aroni, da giovedì al 2 settembre; ore 10.30-14 e 15.30-20, lunedì chiuso. Artisti maggiori e figure dimenticate di scultori del ritorno alla tradizione, tra il 1920 e il 1940, dopo le avanguardie, in una mostra di forte suggestione. Sculture tra le altre di Dino Basaldella, Duilio Cambellotti, Arturo Dazzi, Aurelio De Felice, Marcello Mascherini, Domenico Rambelli, Antonietta Fagnano, Venanzio Crocetti, e ancora Fazzini, Fontana, Greco, Manno, Martini, Manzù, Messina e Mirko. Le sculture di maggior mole sono collocate all'aperto.

**Al Dio Clitunno. Fonti del Clitunno, XXXIII Festival di Spoleto**, da giovedì al 15 settembre (via Flaminia km 138). Sculture giganti in rapporto alla natura: forme barbanche ed espressioniste gonfie di orrida materia aggettante del pittore e scultore tedesco Markus Lüpertz il più vitale tra i primordiali selvaggi dell'arte della Germania d'oggi.

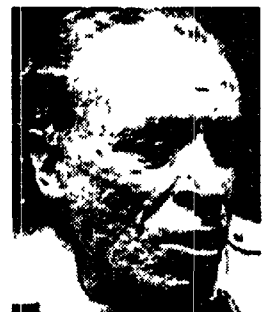
**Persona: la maschera nel teatro antico**. Spoleto, XXXIII Festival dei Due Mondi, Teatro Romano e Museo Archeologico Nazionale, da giovedì al 2 settembre; ore 9-13 e 15-19, chiuso domenica pomeriggio e festivi.

Nel teatro romano e greco-romano la maschera («persona») ebbe una grande funzione espressiva e di potenziamento del tipo tragico o comico. La mostra presenta al Teatro Romano nove grandi maschere marmoree rappresentative di tipi della tragedia, del dramma satirico e della commedia (allestimento di Costantino Dardi). Altri 20 oggetti sul tema sono presentati in un ambiente adiacente al Teatro.

**Giacomino Forzано. Salone delle Fontane. Ento Eur, viale della Città del Lavoro 23**; da oggi, ore 19, al 20 luglio; ore 10.30 tutti i giorni inclusi i festivi. Circa 80 opere dal 1954 al 1990 stanno a documentare l'originale percorso di Giacomo Forzано disegnatore, incisore e pittore, osservatore sorridente ma crudele dei tipi umani in un transito epocale. L'ironia è per lui un bisturi ben tagliente col quale fa la sua lezione di anatomia.

**Stanley William Hayter e la grafica americana**. Accademia Americana, via Angelo Masina 5, da oggi al 22 luglio, ore 14-18 da lunedì a venerdì. Grande tecnico creatore di labirinti surrealisti, l'incisore Hayter guadagnò grande fama col suo Atelier 17 nella Parigi tra le due guerre e che si trasferì a New York allo scoppio della seconda guerra mondiale. Incisioni di Bazilio, Pollock, Rothko, Nevelson, Kline, de Kooning, Motherwell e altri.

**Massimo Martini. A.A.M./Coop** via del Vantaggio 12, fino al 28 luglio, ore 17.30-20. Seguendo per anni la lavorazione e le mostre della ceramica a Grottaferrata l'architetto Martini ha realizzato i frammenti ha costruito una sua «architettura di strada» che punta al recupero della storia e della tradizione popolare. Un bel volume con foto di Patrizia Nicolosi e scritti dell'autore e di Francesco Moschini accompagna la mostra.



Charles Bukowski

### I libri della settimana

- 1) Grandes L'età di Lulù (Guanda)
- 2) D'Orta *Io speriamo che me la cavo* (Mondadori)
- 3) Bukowski *Hollywood, Hollywood* (Feltrinelli)
- 4) Auton *Vari Guida ai ristoranti di Roma* (Gambero Rosso)
- 5) Pasini *Intimità* (Mondadori)
- 6) Whitman *Oh capitano, mio capitano* (Crocetti Editore)
- 7) D'equat *L'arte di tacere* (Silenzia)
- 8) McEwan *Lettera a Berlino* (Einaudi)
- 9) White *Un giovane americano* (Einaudi)
- 10) Ricordi *Senza diritti storia dell'altra Italia* (Feltrinelli)

A cura della Libreria Feltrinelli, via del Babuino 41 - Roma

## CINEMA

Tempi migliori per vecchi amici innamorati del football



Un attore di «Faccia di rame», sotto, Robin Williams e Kurt Russell in «Tempi migliori»



**Tempi migliori**. Regia di Roger Spottiswoode, con Robin Williams, Kurt Russell, Holly Palance. Usa. Al Fiume.

Arriva in ritardo, sugli schermi, un film «minore» di Spottiswoode (*Soito tiro*), forse della sua coppia d'interpreti Williams e Russell, protagonisti della stagione cinematografica grazie soprattutto a *L'ultimo fugiente* e *Tango & Cash*. Siamo nella provincia americana, a Taft, in California. La squadra di football del locale liceo ha una vecchia ruggine che la contrappone a quella della più vicina e popolosa Bakersfield. In pratica ha sempre perso i suoi derby, anche nel lontano '72, quando la vittoria fu mancata nonostante il contributo del bravissimo Reno (Kurt Russell) a causa di una colossale «papera» del suo compagno ed amico Jack (Williams). Il buon Jack è letteralmente tormentato da quel ricordo. Il senso di colpa è il abbondantemente trasforma o in nevrosi, e chissà non degenera in follia. Sua moglie non ce la fa più e lo convince al grande passo: richiamare i vecchi compagni, compreso il cingico e disincantato Reno, ed esorcizzare, attraverso la vittoria, quell'ombroso ricordo.

**La ragazza di Rose Hill**. Regia di Alain Tanner, con Jean Philippe Ecofey, Marie Gaydu, Denise Peron. Francia-Svizzera. Al Caprianchetta

Matrimonio combinato per Marcel, contadino svizzero del cantone Vaud e Julie, giovane negra delle isole Mauritius. Lei arriva in Svizzera, scopre un marito buono e paziente, che però non riesce ad amare. Quando conosce Jean, giovane e ricco industriale, se ne innamora, e tra i due inizia una storia d'amore sempre più serena. Quando lei rimane incinta e lui le chiede di abortire un conflitto si insinua tra i due. Presto saranno allontanati l'uno dall'altra e il finale sarà nel segno della tragedia. Distribuito dall'Academy, un film sull'amore inerranziale ambientato in un antico luogo di incontro/scontro tra popoli differenti.

**Doppia verità**. Regia di Douglas Day Stewart,

con Kirk Cameron, Jami Gertz, Roy Scheider Usa. All'Embassy  
Dolce e speranze di un gruppo di studenti universitari allievi di un corso di «speech» che è un po' come dire in arte oratoria. La parola è per ognuno di loro una «scelta», un modo per esorcizzare, e forse sottrarsi, alla miriade di problemi, pubblici e privati, per ciascuno fonte di oppressione. Qualcuno ce la farà, qualcun altro soccomberà sotto il peso.

**Faccia di rame**. Regia di Jack Sholder con Kiefer Sutherland, Lou Diamond Phillips, Jami Gertz. Usa. Sala e data da definire.  
Sulle strade di Filadelfia si corse l'amore di Buster un poliziotto anticonformista, e Hank, indiano del Dakota. Le loro culture sono diverse e così anche i caratteri, non abbastanza però perché non si trovino ad essere inseguiti dalla stessa banda di criminali e, presto, dall'intera polizia di Filadelfia. Colpi di scena e inaspettati si succedono nel corso di un film tagliato su misura per Sutherland e per un pubblico forse poco più che adolescente. Il regista Jack Sholder, ha diretto, tra l'altro, il secondo *Nightmare*, montato e sceneggiato molti programmi televisivi.

**Critters 2**. Regia di Mick Garris, con Scott Grimes, Lane Curtis, Don Oppen. Usa. Sala e data da definire.

Seconda avventura che vede in azione i «Critters», roditori diabolici e malvagi, venuti ad interrompere la quiete cittadina con il loro orrore. A scongiurarli questa volta (e a dare una mano al giovanotto Brad protagonista della prima puntata) accorrono anche due extraterrestri specializzate in «uglie» di delinquenti vari. Loro ci mettono le armi, Brad il cervello. Alla fine, inutile dire, saranno debellati, senza che nessuno possa però giurare su una loro reale definitiva scomparsa. I capitoli dell'horror di consumo sono infiniti e chissà che anche questa copia malvaga dei «Gremilins» non ritorni presto, magari sulla scia del futuro successo di Gremilins 2.

## CINECLUB

MARISTELLA IERVASI

Jean Cocteau al Labirinto: tavola rotonda e sei pellicole



Dal film «La bella e la bestia» di Jean Cocteau

**Labirinto** (Via Pompeo Magno 27). Ancora *Il decalogo* di Kieslowski nelle due sale del cineclub. *Non desiderare la donna d'altri* e *Non desiderare la roba d'altra* (Sala A), *Non rubare e Non dire falsa testimonianza* (Sala B). Mentre la programmazione della grande sala non subisce interruzioni per tutta la settimana, quella della piccola sala ospita da martedì una tavola rotonda su Jean Cocteau (ore 18.30) e sei film dell'artista francese. Aprono il cartellone *Il sangue di un poeta* (1930), ore 21, e *La bella e la bestia* (1946), ore 22.30. Del primo titolo ha scritto Cocteau: «*Le sang d'un poète*, film nel senso in cui l'intende Chaplin. È un documentario realista di avvenimenti irreali». Nel secondo il regista gioca con le immagini e i buoni sentimenti: un amatore ha tre figlie, una buona e una cattiva. Un giorno il padre viene catturato da una orribile bestia e la figlia

buona si offre in sostituzione del genitore. Mercoledì andranno in scena *L'acqua e tre teste* (ore 19), *I parenti terribili* (ore 20.45) e *Orfeo* (ore 22.30). Giovedì *Il testamento di Orfeo*.

**Tibur** (Via degli Etruschi 40). Gli ultimi due comandamenti di Kieslowski occupano anche lo schermo del quartiere San Lorenzo (oggi, domani e domenica). Mercoledì e giovedì *La fontana della vergine* (1959), di Ingmar Bergman. Il film, ispirato a una ballata medioevale del XVI secolo, è un grande gioco della fantasia per un autore ancora alle prese con psicologie complesse.

**Grauco** (Via Perugia 34). Oggi *Ferdinando il duro* del tedesco Kluge (del 1976 con sott. italiani). Domani *Il fiume delle lucciole* del giapponese Eizō Suyawa (del 1987 con sott.

italiani). È la storia di Tatsuo, un giovane che vive con la famiglia in una provincia della regione di Toyama. Domenica ancora aria orientale con *Venti quattro occhi* di Yoshitara Asama (del 1987 con sott. italiani). Isola del Mar del Giappone, primi anni 20. Ingegnere di una nuova macchina, vestita all'europea e per di più in bicicletta. Martedì *Il censuriero selvatico* di Shinkuro Sawai (del 1981 con sott. italiani). Mercoledì *Los tarantos*, *Romeo e Giulietta* di Francesco Rovira Beleta (del 1964 in v.o. spagnola). Giovedì *La barca di Ivan* del sovietico Mark Osepan (sott. italiani).

**Politecnico** (Via Tiepolo 13/a). Solo per due giorni, domani e domenica, ore 20.30 e 22.30, replica *I ragazzi di Torino sognano Tokyo* e vanno a Berlino di Basolians. Poi arriverà settembre.

## TEATRO

STEFANIA CHINZARI

Venti donne degli anni Trenta per aiutare i malati di Aids



Benedetta Buccellati con Sergio Fantoni

**Donne**. Mentre a San Francisco si tiene la seconda conferenza mondiale sull'Aids, bollata dalla protesta di migliaia di omosessuali che contestano il divieto di immigrazione ai sieropositivi e ai gay di chi, a Roma, più modestamente ma anch'è più serenamente, si allestisce una serata di teatro totale a favore dell'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids. Gli intenti umanitari, però, non devono far pensare che si tratti di uno spettacolo «estivo», di recupero di qualche fondo di magazzino del repertorio invernale. Tutt'altro. Quello che va in scena mercoledì al Teatro Valle è proprio quel *The Women* scritto da Clara Booth Luce che George Cukor (e poi Miller, in un remake meno fortunato) portò sullo schermo nel 1939, splendido esempio di *sophisticated comedy* americana, che contava nel cast alcuni del calibro di Norma Shearer, Joan Crawford, Rosalind Russell e Joan Fontaine.

Fu un successore, che prendeva anche al cinema il clamore e i consensi che la commedia aveva già suscitato sui palcoscenici di Broadway.  
Scritto nel 1936 per quarantatruo ruoli femminili, il testo fu rappresentato negli Usa per molti mesi, contando nella sua New York ben 657 repliche. Ora arriva a Roma grazie al lavoro di venti attrici, anzi di 19 attrici più un attore, Pino Strabbioli, spirito spoglio (eccole) Dorothea Asslandis, Benedetta Buccellati, Diana Dei, Annalisa Foa, Daniela Giordano, Anita Laurentz, Susanna Marcomenti, Lorenzana Martinez, Magda Mercuriali, Barbara Valmorin, Cristina Bambo, Cristina Del Sordo, Francesca Farneti, Ottavia Fusco, Elena Pandolfi, Federica Paullilo, Agnese Ricci, Gloria Supio, Sciri Tempel e Elena Zaccanni) e di un regista, Patrice Rossi Gastaldi, chiamato a coordinare le chiacchiere velenose di queste donne senza

scrupoli.  
Al centro della storia infatti, le vicende di Mary Haines, leader dell'alta borghesia e dei salotti newyorkesi di quegli anni, che proprio grazie alla perdita di due sue amiche viene a sapere che il marito la tradisce. Turbata, chiede il divorzio permettendo così al marito di risposarsi con la ragazza di cui è innamorato, ma restando sempre in stretto contatto di petto-golezzi sulla nuova coppia. Il finale sarà quasi un lieto fine: circondato come sempre dalla presenza delle inostitubili signore, presenti in una foto di gruppo che ridona la serietà, la «sempre incerta», la perdita, la collezionatrice di matrimoni, l'aspirante scrittrice. La chiave di lettura scelta da questa versione italiana sarà però quella dell'ironia, quasi del divertimento scenico. In sala, ad accompagnare la lettura delle attrici, ci sarà Cinzia Gangarella, anche autrice dei commenti musicali.